

Nella Food box anche un lavoro

La campagna Rotary. Recapitati a famiglie in difficoltà 600 pacchi alimentari per 100mila euro. Per una trentina di persone avviato anche un percorso di reinserimento professionale

SERGIO COTTI

Un pacco alimentare con una sorpresa: la possibilità di trovare un lavoro e di tornare a vivere una vita più serena. L'hanno trovata nella Food box del Rotary Club Bergamo. Alcune decine di famiglie bisognose residenti in città e che i Servizi sociali del Comune hanno individuato per la seconda edizione del progetto del Rotary a sostegno di chi, a causa della crisi economica post Covid, stava rischiando di cadere al di sotto della soglia di povertà. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, da dicembre (e per tutta la prima parte di quest'anno) il progetto Rotary Food box è tornato a dare una mano a un centinaio di nuclei familiari in difficoltà: una volta al mese, per sei mesi, i giovani volontari del Rotaract hanno recapitato un pacco di generi alimentari (l'ultimo sarà distribuito a metà maggio) a casa delle persone; 600 box in tutto per un valore complessivo di 100mila euro. Un aiuto concreto al quale quest'anno si è unito anche un percorso di affiancamento e di ascolto dei problemi relativi alle famiglie in difficoltà e la possibilità – per i componenti di alcune – di intraprendere un percorso di reinserimento lavorativo, grazie alla collaborazione con Confartigianato, Confindustria, Confcooperative e Aspan Bergamo, alla quale hanno aderito 39 aziende. «Siamo arrivati ormai al 70% di realizzazione del nostro progetto – spiega la re-



Rotary food box, i tanti volontari al lavoro per preparare i pacchi alimentari

La testimonianza

Per Caterina un posto al 1° tentativo

Caterina ha 32 anni: ha ritrovato il sorriso dopo un lungo periodo in cui non riusciva a trovare un'occupazione. Oggi lavora part time all'Orobica Pesca: «Smisto e sistemo il pesce – dice – ed è un lavoro che mi piace». Caterina vive in un alloggio Aler in Città Alta con la mamma, ha una figlia di 12 anni e fino a qualche settimana fa nessun sostegno per accudire la piccola dopo la scuola. È tra le famiglie che

il Comune ha individuato per la 2ª edizione del progetto Rotary Food box. Una volta al mese a casa di Caterina arriva un pacco pieno di alimenti. «È un aiuto importante», spiega. E quest'anno il progetto ideato dal Rotary Club Bergamo Sud prevede percorsi di reinserimento lavorativo per le famiglie cui dà una mano con i viveri: «Mi hanno offerto la possibilità di frequentare un corso – racconta Caterina – in cui ci hanno insegnato a compilare un curriculum e affrontare un colloquio». A Caterina è stato fornito anche il contatto di una delle aziende disponibili a offrire un posto. E ha avuto un lavoro al primo tentativo. sc

sponsabile Roberta Caldara –. Con i pacchi di cibo abbiamo voluto aiutare le famiglie alleggerendole delle spese alimentari per dare loro una mano a pagare le bollette e altre attività dei figli. La seconda parte del progetto ha riguardato un percorso di ascolto e di presenza per affrontare le diverse tipologie di fragilità». Per una trentina si è aperta anche un'opportunità di occupazione, innanzitutto con un percorso di formazione in collaborazione con la Fondazione Human Age Institut del Gruppo Manpower: un vero e proprio laboratorio nel quale le persone hanno potuto prendere confidenza con i passaggi necessari per un reinserimento in azienda. «Gli incontri del Talent Lab –

spiegano dalla Fondazione – ci hanno visti in dinamiche di gruppo e individuali, in presenza e online per supportare le persone nella familiarizzazione con gli strumenti digitali». Il lavoro ora continua sul campo. «Stiamo organizzando i colloqui con le aziende, rotariane e non, che oltre a donare i loro prodotti per le box, si sono rese disponibili a ospitare queste persone in stage o con tirocini formativi», dice Caldara. L'obiettivo, terminata anche questa fase, è di replicare e se possibile estendere il progetto, coinvolgendo un numero sempre maggiore di utenti: sono già circa un migliaio le persone che hanno ricevuto i pacchi alimentari nelle prime due edizioni del Rotary Food box. «Il progetto è in itinere e stiamo continuando a inserire persone nelle aziende – racconta Caldara –. Attraverso i nostri corsi auspichiamo anche di attivare un vero e proprio cambiamento nella mentalità delle persone, che permetta loro di rimettersi in gioco in maniera più autonoma. L'auspicio è di farci carico delle famiglie bisognose, con un percorso di co-progettazione con il Comune e i privati che possa portare anche alla redazione di un protocollo da applicare in futuro sulla base di questa esperienza. Abbiamo gettato il seme della solidarietà e portiamo a casa una vittoria ancora più bella pensando che oggi sono i giovani del Rotaract a proseguire questo progetto».

Trenta studenti a lezione di «turismo sostenibile»

L'iniziativa

Sono ospiti del Vittorio Emanuele II e arrivano da Francia, Polonia e Croazia. Ieri visite in Città Alta e Astino

Cinque giorni in città e in valle Brembana per parlare di turismo, finalmente in presenza, dopo gli anni del Covid. Sono arrivati a Bergamo, ospiti dell'Istituto Vittorio Emanuele 30 studenti polacchi, francesi e croati che insieme ad altri 10 compagni italiani animeranno in questa settimana l'ultima tappa del progetto «S.T.E.P.+» di Erasmus. Tema centrale dello scambio è il turismo sostenibile, declinato sotto l'aspetto ambientale (turismo green), sociale (turismo inclusivo) ed economico, con un occhio al mondo delle imprese. Ieri mattina i ragazzi stranieri sono stati accolti al Vittorio Emanuele, prima di partire per una serie di escursioni sul territorio guidati dai loro coetanei bergamaschi: hanno partecipato all'iniziativa sulla Giornata dell'Europa e visitato Città Alta e il monastero di Astino. «Questi ragazzi – ha detto la dirigente del Vittorio Emanuele Patrizia Giaveri – hanno la possibilità di confrontarsi con i loro colleghi europei, condividendo forme di turismo sostenibile, che sono anch'esse forme di cultura. Oggi più che mai l'Europa deve crescere come unione di popoli e culture, unione di visione e di politiche, per avere un ruolo centrale nella nuova situazione geopolitica internazionale». La tappa bergamasca è l'ultima di un percorso iniziato prima del Covid e proseguito anche durante la pandemia con laboratori a distanza. La giornata di oggi sarà dedicata all'approfondimento delle tematiche legate al turismo montano e alle politiche applicate per il suo sostegno: i ragazzi visiteranno Camerata Cornello, con il suo museo sulla storia delle Poste e la Casa di Arlecchino a Oneta. Domattina toccherà invece alla Maresana e al Parco dei Colli, mentre nel pomeriggio prenderanno il via i laboratori durante i quali saranno chiamati a realizzare un messaggio promozionale che metta a frutto quanto appreso nelle visite dei giorni precedenti. Giovedì saranno tutti ricevuti a Palazzo Frizzoni, venerdì il rientro. S. C.

Panchine blu per celebrare l'Europa con le scuole

Due panchine blu stellate per celebrare i valori di un'Europa unita e federale. A dipingerle la sezione bergamasca della Gioventù federalista europea. A inaugurarle, ieri nell'area verde di via Vanoni, l'assessore comunale alla Pace, Marzia Marchesi, alla presenza di circa 200 studenti degli Istituti Vittorio Emanuele II e Belotti di Bergamo (mentre quelli del Secco Suarod hanno suonato). Le due panchine europee si trovano nel giardino intitolato nel 2019 ad Ada Rossi, antifascista

e pioniera dell'unità europea. L'evento di ieri si colloca nell'ambito della Festa dell'Europa: il 9 maggio è l'anniversario della Dichiarazione Schuman, che nel 1950 ha dato il via al processo d'integrazione europea. «Questa inaugurazione è la fase conclusiva del progetto didattico, promosso dall'Istituto Vittorio Emanuele II e partecipato da molte altre scuole della Bergamasca, per diffondere la conoscenza del Manifesto di Ventotene del 1941 e della figura di Ernesto Rossi, fautore del documento,

testo fondante dell'Unione europea», ha spiegato Marchesi. Durante la cerimonia gli studenti presenti hanno riflettuto sui valori di un'Europa unita e federale dialogando con Marco Cavallarin ed Elisa Mereghetti (registi del documentario «Le Parole di Ventotene»), Simone Campanozzi (direttore dell'Istituto storico lombardo della Resistenza) e Grazia Masetti (nipote dei coniugi Ada ed Ernesto Rossi, insegnanti al Vittorio Emanuele di Bergamo negli anni Venti). D. Am.



L'inaugurazione della panchina nell'area verde di via Vanoni

BTV
BERGAMO

canale
15

www.bergamotv.it

Speciale
TEDxBergamo



Oggi alle ore 22.00
domenica 29 maggio alle ore 21.00, sabato 4 giugno alle ore 18.00

Da anni sono un'occasione speciale di apprendimento, crescita, formazione. Una realtà presente anche sul nostro territorio, grazie a TEDxBergamo, associazione che raccoglie il meglio dell'esperienza internazionale e propone numerose iniziative nello spirito autentico di chi vuole condividere le "idee che meritano di essere diffuse". Per conoscere meglio tutto questo, stasera andrà in onda uno speciale di BergamoTV, con interviste e testimonianze dei protagonisti, a partire dal responsabile di TEDxBergamo, Giorgio Chisalberti

Conduce
Giorgio Bardaglio

TEDxBergamo
x=independently organized TED event